

tale procedimento sarebbe completamente illegittimo, poiché fin dal 1985 la Francia — con la cosiddetta « dottrina Mitterand » — aveva garantito il diritto d'asilo ai rifugiati politici italiani ricercati nei loro paesi per « atti di natura violenta ma d'ispirazione politica », orientamento ribadito in numerosissime occasioni, tanto che l'ex primo ministro Lionel Jospin, nel 1998, aveva assunto l'impegno di cancellare ogni informazione sensibile accanto ai nomi degli esuli italiani nell'« archivio Schengen » dei ricercati;

in seguito agli accordi segreti del settembre 2002, invece, accanto ai nominativi degli esuli italiani sarebbe riapparsa una dicitura come confermato dallo stesso commissario capo della divisione nazionale antiterrorismo, F. Veaux che allertava gli investigatori « ad interpellare la Procura » nel caso si fossero imbattuti nei rifugiati italiani;

nel gennaio 2003, le autorità italiane inoltrarono due prime domande di estradizione, corrispondenti a due dei tre nominativi « prescelti » dalle autorità francesi; dopo alcuni mesi, il Guardasigilli Dominique Perben, contrariato per i ritardi nell'allestimento dei fascicoli, avrebbe scritto di suo pugno al Procuratore generale presso la Corte d'appello di Parigi, Jean-Louis Nadal, chiedendo l'arresto « a scopo di estradizione » di Battisti, Cappelli e Villimburgo; il 4 dicembre 2003, il Procuratore generale di Parigi, respingeva seccamente le tre domande di estradizione rinviandole, con la dicitura « non eseguite », al ministro Perben. Gli avvocati difensori di Battisti fanno notare che la Corte d'Appello, competente in materia di estradizione, aveva respinto in via definitiva sin dal 1991 la domanda di estradizione di Battisti, e che anche le altre due domande di estradizione erano « ineseguibili »;

nonostante il rifiuto opposto dal Procuratore Generale di Parigi, il ministro Perben avrebbe comunque proceduto all'arresto di Cesare Battisti il 10 febbraio 2004 —:

se risponda al vero quanto affermato dal giornalista Enrico Porsia, nel suo articolo apparso su *Amnistia.net*, circa le modalità dell'arresto del rifugiato politico Cesare Battisti;

se risponda al vero che in data 11 settembre 2002 sia stato sottoscritto un accordo tra il ministro della giustizia francese e quello italiano in merito alle nuove procedure previste per l'estradizione di esuli che, nella sostanza, prevederebbero l'abbandono della cosiddetta 'dottrina Mitterand';

quali siano i termini esatti dell'accordo in oggetto e per quali motivi esso non sia stato reso noto al Parlamento italiano. (4-09167)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

VIOLANTE, DUCA, RAFFALDINI, BERSANI, INNOCENTI, RUZZANTE, AGOSTINI, MUSSI, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, PANNATTONI, ROGNONI, SUSINI, TIDEI, TOCCI, MELANDRI, LEONI, AMICI, RUGGHIA, FUMAGALLI, GRANDI, SCIACCA, QUARTIANI, TOLOTTI e CAPITELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 5 marzo 2004 le organizzazioni sindacali dei lavoratori Alitalia effettueranno lo sciopero contro il piano industriale 2003-2005 Alitalia, trasmesso per parere dal Governo alle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, unitamente al progetto di privatizzazione della società;

sui due piani tutte le organizzazioni sindacali e professionali della categoria hanno già espresso, come le forze politiche di centrosinistra e alcuni parlamentari di maggioranza, un giudizio severo e critiche argomentate e pregnanti;

i rappresentanti del Governo hanno persino disertato i lavori della IX Commissione della Camera dei deputati, impedendo così il prosieguo della discussione; che riguarda il futuro di 20 mila lavoratori e lavoratrici e delle loro famiglie;

il piano industriale prevede un'Alitalia più piccola, 2700 esuberi, senza alcuna misura di ammortizzazione sociale e il Governo e la maggioranza hanno respinto numerose proposte emendative predisposte dai gruppi parlamentari del centrosinistra, anche in occasione della legge finanziaria per il 2004 tesi ad estendere al settore del trasporto aereo gli ammortizzatori sociali;

la confusione governativa e le dichiarazioni del Ministro interrogato, che aumenta a 4 mila il numero degli esuberi, determinano una confusione indecente sul futuro della compagnia, esposta all'acquisizione di non meglio precisate cordate imprenditoriali vicine a uomini del Governo, mentre l'Alitalia negli ultimi due anni, per la prima volta dalla sua costituzione, è scesa sotto al 50 per cento del trasporto nazionale —:

se intenda finalmente attivare una reale concertazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, premettendo misure di sostegno al reddito e gli ammortizzatori sociali per il settore del trasporto aereo, onorando gli impegni finanziari nei confronti di Alitalia spa per 160 milioni di euro nel 2002 e 160 milioni di euro nel 2003, nonché di 60 milioni di euro per gli *extra* costi assicurativi seguenti ai nefasti eventi dell'11 settembre 2001, somme che, una volta erogate, toglierebbero Alitalia spa dalla pressante carenza di liquidità, e se intenda modificare il piano di privatizzazione e il piano d'impresa per sviluppare alleanze da subito nel trasporto domestico e per un nuovo piano di sviluppo almeno decennale che sia imperniato su investimenti in nuovi aerei, nuovi collegamenti e per lo sviluppo di un vettore globale in grado di realizzare alleanze in

modo paritario sul piano europeo e internazionale. (3-03129)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le intense nevicate del 28 e 29 febbraio 2004 hanno provocato la paralisi delle autostrade del Centro-Nord, arrecando forti disagi agli automobilisti in viaggio;

all'indomani della paralisi sono dilagate le polemiche tra i soggetti che avrebbero dovuto garantire la sicurezza e assicurare la viabilità e si sono registrate discussioni sui possibili rimedi da mettere urgentemente in atto per evitare il ripetersi di simili blocchi del traffico autostradale, per garantire un migliore meccanismo di intervento e per stabilire un migliore coordinamento delle informazioni;

in particolare, la protezione civile ha convocato un vertice a Palazzo Chigi, con il capo del dipartimento della protezione civile e i rappresentanti di Autostrade, Ferrovie, Anas, Enac, Enel, regioni ed enti locali, Polstrada e carabinieri, per discutere sui disagi alla circolazione;

la Commissione ambiente della Camera dei deputati ha urgentemente convocato in audizione, per mercoledì 3 marzo 2004, i rappresentanti della protezione civile, allo scopo di accertare le responsabilità dei gravi disagi provocati alla popolazione a causa del maltempo dei giorni scorsi;

da quanto apparso sui *mass media*, la situazione è risultata aggravata dalla mancata diffusione di informazioni precise tra

gli automobilisti che accedevano alle autostrade, dalla carenza dei soccorsi, anche elementari, alla popolazione rimasta bloccata per ore sulle carreggiate autostradali, nonché dalla mancata predisposizione tempestiva del blocco dei mezzi pesanti e degli articolati;

il servizio di informazione *Isoradio*, il programma nato dalla collaborazione tra Rai e Autostrade per informare costantemente chi viaggia sulle condizioni di viabilità, sembra che addirittura abbia diffuso notizie insufficienti e tardive mentre era in atto una vera paralisi del traffico, con lunghe code chilometriche anche per cinque ore di fermo degli autoveicoli;

il responsabile della protezione civile, Guido Bertolaso, a margine della riunione operativa tenutasi a Roma il 1° marzo 2004 con tutti i soggetti interessati (rappresentanti di Autostrade, Ferrovie, Anas, Enac, Enel, regioni ed enti locali, Polstrada e carabinieri) allo scopo di accertare le responsabilità di quanto accaduto, ha suggerito di prevedere, sulle autostrade ed in caso di neve, l'obbligo di tenere a bordo le catene e di sanzionare la violazione di tale obbligo con la perdita di punti sulla patente;

nel caso in cui si ritenesse necessario intervenire in merito a quanto affermato dal responsabile della protezione civile, sarebbe opportuno escludere dall'eventuale obbligo di tenere le catene a bordo i conducenti di veicoli con quattro ruote motrici e con pneumatici da neve —;

quali iniziative urgenti intenda adottare il Ministro interrogato perché siano appurate eventuali responsabilità della società Autostrade in ordine alla mancata diffusione di segnalazioni e informazioni tra gli automobilisti e alle condizioni effettive della viabilità, nonché in ordine alle carenze registrate dai mezzi di emergenza nel garantire i dovuti soccorsi ai cittadini coinvolti. (3-03130)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEROI, GIBELLI, DE LAURENTIIS e SANZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 28 febbraio 2004 l'Italia settentrionale è stata colpita da forti nevicate che hanno causato notevoli disagi alla circolazione stradale ed autostradale;

alcuni tratti delle autostrade del Nord sono stati bloccati e, in particolare, il tratto Modena sud-Modena nord della A1 (di fatto situato a pochi chilometri dalla città di Modena) ha visto il blocco totale della circolazione dalle ore 15 alle ore 21;

durante le sei ore citate i migliaia di automobilisti interessati al problema non hanno ricevuto alcuna informazione e nessun responsabile né della gestione autostradale e né della Protezione civile ha fornito comunicazioni in merito a tempi e oggetto del blocco attraverso i normali mezzi di comunicazione;

il servizio informativo *isoradio* presente sulla frequenza 103,3 della radio nazionale ha dato indicazioni non confermate dai molti automobilisti (strato di ghiaccio di dieci centimetri che avrebbe impedito l'utilizzo di « lamine » adeguate);

solo alle ore 20,30 un Funzionario del Centro operativo autostradale (Coa) ha dichiarato al servizio *isoradio* che tale problema era stato causato da alcuni mezzi pesanti messisi di traverso sul tratto autostradale —;

a chi vadano addebitate le pesanti responsabilità della gestione di tale emergenza assolutamente improvvisata del tutto carente sotto ogni punto di vista (operativo ed informativo) risultando, secondo l'interrogante, immotivato, in presenza di condizioni certamente critiche, ma non impossibili un disservizio di tale portata;

da chi siano stati forniti al servizio *isoradio* i dati di cui in premessa riportati da Funzionari e dipendenti del servizio

autostrade, nella totale assenza di dichiarazioni ufficiali dei dirigenti preposti ai servizi relativi;

quali immediati provvedimenti si intendano adottare nei confronti di una gestione fallimentare dell'emergenza, purtroppo caso non isolato nel panorama operativo del settore autostradale nazionale. (5-02934)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si rileva un calo dell'attenzione da parte delle autorità preposte al controllo ed alla vigilanza del rispetto delle norme del codice della strada e ciò in quanto moltissimi automobilisti, omettono di allacciare le cinture di sicurezza, particolarmente in città e moltissimi motociclisti evitano di indossare il casco e diversi utenti della strada non rispettano i limiti di velocità;

i comportamenti sopra esposti causano l'aumento degli incidenti stradali con conseguenti altissimi costi sociali, umani ed inoltre causano sfiducia nei cittadini che rispettano le regole della legge istigando anch'essi ad infrangere le norme del codice della strada —:

quali iniziative intendano adottare ciascuno per le proprie competenze, affinché la vigilanza sul rispetto delle norme del codice della strada riprenda con continuità ed efficacia. (4-09158)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI,

BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 1° marzo 2004 è cominciato a Genova il processo a ventisei manifestanti, identificati dopo un anno e mezzo di indagini, non ricondotti con certezza all'area dei *black bloc*, ma resisi protagonisti di atti vandalici in occasione del vertice G8 svoltosi a Genova nel luglio 2001, quando la città fu oggetto di attacchi con bottiglie *molotov*, di incendi appiccati ovunque, di aggressioni e saccheggi, che lasciarono attoniti gli italiani ed ebbero gravissime ripercussioni sull'immagine del nostro Paese a livello internazionale;

gli imputati di questo processo dovranno rispondere di reati che vanno dalla devastazione al saccheggio, alla resistenza aggravata a pubblico ufficiale, al porto ed alla detenzione di materiale esplodente, al furto aggravato e continuato ed alle lesioni gravi;

il comune di Genova si è costituito parte civile, determinando una grave frattura all'interno del consiglio comunale;

in occasione dell'apertura del processo a Genova si sono radunati circa